

ADORAZIONE EUCARISTICA 18 FEBBRAIO 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Adorare Gesù Eucarestia non è solo un gesto di culto, ma vuol dire lasciarci trasformare a sua immagine, assimilare i suoi stessi sentimenti, per rendere la nostra vita sempre più aderente al Vangelo.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore. (dal Salmo 119 (118))

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore. (dal Salmo 119 (118))

Sacerdote: La giustizia del cristiano non dipende prima di tutto dalla semplice osservanza della legge, ma dal fatto che gli ultimi tempi sono compiuti in Gesù, e che Gesù per primo è giunto ad obbedire alla legge in comunione con il Padre.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-48)

¹⁷ Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸ In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹ Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰ Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹ Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²² Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geëna.

²³ Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴ lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵ Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶ In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷ Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. ²⁸ Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹ Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. ³⁰ E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna.

³¹ Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". ³² Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³ Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". ³⁴ Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵ né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶ Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷ Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

Sacerdote: Il brano che abbiamo ascoltato è preceduto dalle beatitudini, che prima di essere un ideale da vivere, sono una proclamazione che il regno di Dio è arrivato. Questo vale per tutti i discorsi di Gesù: prima la *Buona notizia*, il Vangelo e poi la legge, prima il dono di Dio e poi la risposta dell'uomo. Altrimenti, possiamo confondere le parole appena ascoltate con un nuovo elenco di leggi che è necessario osservare per essere giusti di fronte a Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letttore 1: Parlando di *giustizia superiore* il Signore non intende una superiorità nella quantità o nella rigidità – più digiuno, più elemosina, più preghiera – ma una superiorità nella qualità.

E per *giustizia* non intende ciò che noi comunemente intendiamo, e cioè la parità fra il dare e l'avere nei rapporti fra uomini, ma più ampiamente la volontà di Dio.

Letttore 2: Cristo stabilisce un nuovo criterio di valutazione morale: *l'intenzione personale*.

Le parole di Gesù invitano il cristiano a qualcosa "di più", a fare un passo avanti nella fraternità. Non basta non uccidere il fratello, occorre rispettarlo, non prenderlo alla leggera, non sentirsi superiore a lui. Si può uccidere con le parole, con un giudizio duro, con un atteggiamento sprezzante. Si può uccidere il fratello relegandolo nell'isolamento, spegnendo il suo entusiasmo e i suoi progetti di bene, non permettendogli di esprimersi liberamente. Gli emarginati, gli anziani dei ricoveri, i deboli mentali, i "lontani" sono uccisi dal nostro crudele disinteresse, dal nostro isolamento, dal nostro dito puntato... Non si può onorare Dio se il fratello è disonorato, perché Dio è in ogni fratello che incontriamo, specialmente nei poveri, nei piccoli, negli umili, nei disprezzati...

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 3: Il comportamento a cui ci invita Gesù non è in contrasto con l'Antico Testamento, anzi, ne indica il centro, il senso, l'intenzione di fondo, e lo porta a compimento. Ma c'è una grande novità.

La novità è racchiusa proprio nella stessa parola "compiere", che non significa semplicemente conservare, né semplicemente eseguire, ma portare a compimento, completare, superare i limiti che l'antica legge aveva perché rivolta all'umanità ferita e vittima della schiavitù del peccato.

Letttore 4: Gesù è venuto per renderci liberi, capaci di essere fedeli alla volontà buona di Dio, cioè alla legge del bene, non soltanto esternamente, ma interiormente, vivendo nell'amore. La vera libertà la si trova nell'amore: solo chi ama è veramente libero, fa volentieri le cose dovute; anzi, fa anche più di quanto è dovuto, nel senso dell'amore. Gesù ci chiede di più della legge, ci chiede di avere la padronanza di noi stessi. Per non cedere interiormente alla collera e non metterci sulla via della violenza, dobbiamo rinunciare non soltanto alla violenza esterna, ma anche a quella interiore, non accettando che nel nostro cuore nascano pensieri di ostilità.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 5: Gesù è molto deciso nell'invitarci alla riconciliazione con i fratelli: non accetta che viviamo in situazioni di incomprensioni, di liti, di disaccordo, ci fa capire che il nostro dono di comunione con Dio non ha senso se manca la comunione con i fratelli, in una situazione di divisione.

Letttore 6: Il Signore vuole che il nostro cuore sia completamente guarito, sia veramente un cuore buono, aperto, liberato da ogni sentimento di odio e di egoismo. Gesù non vuole soltanto il rispetto di una legge esterna, ma un atteggiamento interiore che sia conforme all'amore che viene da Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Sacerdote: Gesù, allontana dal nostro cuore ogni sentimento che non è secondo la volontà del Padre. Fa' che non ci accontentiamo di rispettare certi comportamenti esterni, ma che abbiamo cura che il nostro cuore sia veramente puro, libero da ogni cedimento da desideri egoistici e cattivi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.